

Comunicato stampa LAV – 12 febbraio 2025

## IN LOMBARDIA LAV SCOPRE NUOVO FOCOLAIO DI CORONAVIRUS SARS-COV-2 IN UN ALLEVAMENTO DI VISIONI DI CAPERGNANICA, TRA CREMA E LODI

**LAV: ANCORA UNA VOLTA CENTINAIA DI ANIMALI SONO STATI INGUSTAMENTE UCCISI E LA SALUTE PUBBLICA È STATA MESSA A RISCHIO PER LA PROLUNGATA STABULAZIONE IN SISTEMI INTENSIVI CHE DOVEVANO ESSERE GIÀ SMANTELLATI**

La LAV ha acquisito in questi giorni dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna (IZLER), competente per il monitoraggio sanitario dei visoni allevati nelle due regioni, **gli esiti dei tamponi processati tra settembre 2024 e gennaio 2025, scoprendo così l'avvenuta positività al coronavirus SARS-CoV-2.**

Il focolaio era stato identificato già ad ottobre 2024, ma le autorità sanitarie non ne avevano dato notizia, **procedendo all'uccisione di circa 900 visoni, presumibilmente tra fine ottobre e inizio novembre, in un allevamento di Capergnanica, tra Crema e Lodi.** Quello che resta oggi sono solo cumuli di escrementi, accessibili anche agli uccelli selvatici, e dannosi per la salute pubblica e che devono invece essere trattati e smaltiti come rifiuti pericolosi.

**Non è la prima volta che un focolaio di coronavirus SARS-CoV-2 si sviluppa negli allevamenti di visoni: dal 2020 in Italia sono stati registrati un totale di ben 5 focolai di coronavirus.** I primi sono scoppiati nel 2020 e nel 2021 a Capralba, in provincia di Cremona, e a Villa del Conte, in provincia di Padova, nonostante le misure di biosicurezza vigenti dal 2020. Le successive infezioni hanno colpito nel 2022 un allevamento di visoni a Galeata nella provincia di Forlì-Cesena e nel 2023 ancora in Lombardia a Calvagese della Riviera, nonostante [l'entrata in vigore a gennaio 2022 del divieto di allevamento di visoni e ogni altro animale 'da pelliccia'](#), ottenuto grazie alla battaglia di LAV.

*"Tutti questi animali avrebbero potuto avere una nuova vita, liberi dalle gabbie e da ogni forma di sfruttamento, se solo i Ministri dell'Agricoltura, prima Stefano Patuanelli e poi Francesco Lollobrigida, avessero permesso il trasferimento dei visoni dagli allevamenti ai centri di recupero gestiti dalle associazioni - ha dichiarato Simone Pavesi, responsabile LAV Area Moda Animal Free - Stiamo invece assistendo ad una lenta e prolungata agonia che questi animali devono patire ogni giorno, senza considerare anche il rischio per la salute pubblica".*

Nel 2022 LAV ha pubblicato il [dossier Fashion Spillover](#), una fotografia che mostra la grave situazione sanitaria riscontrata negli allevamenti di visoni e una gestione sistematicamente inadeguata, opaca e pericolosa da parte delle Istituzioni nazionali e delle autorità sanitarie durante il periodo pandemico. Ancora oggi gli animali e gli umani non possono sentirsi sicuri, considerata l'inefficacia delle misure di biosicurezza nell'evitare l'introduzione di virus negli allevamenti intensivi di animali particolarmente suscettibili, dai quali - come documentato - **possono verificarsi mutazioni con salto di specie di ritorno verso l'uomo.**

**È necessario un urgente intervento del Governo per liberare dalle gabbie gli ultimi 400 visoni ancora stabulati in un sistema intensivo.**

Valentina Faraone Responsabile Ufficio Stampa  
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

Claudia Valenti Press Officer  
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)

